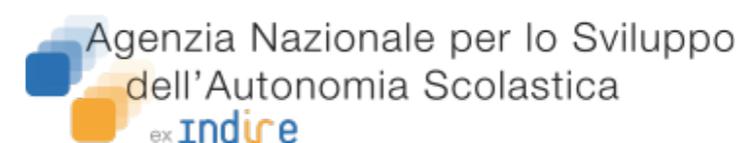




## Il Piano di Miglioramento e le figure coinvolte nella sua progettazione

Sara Mori, PhD - Indire

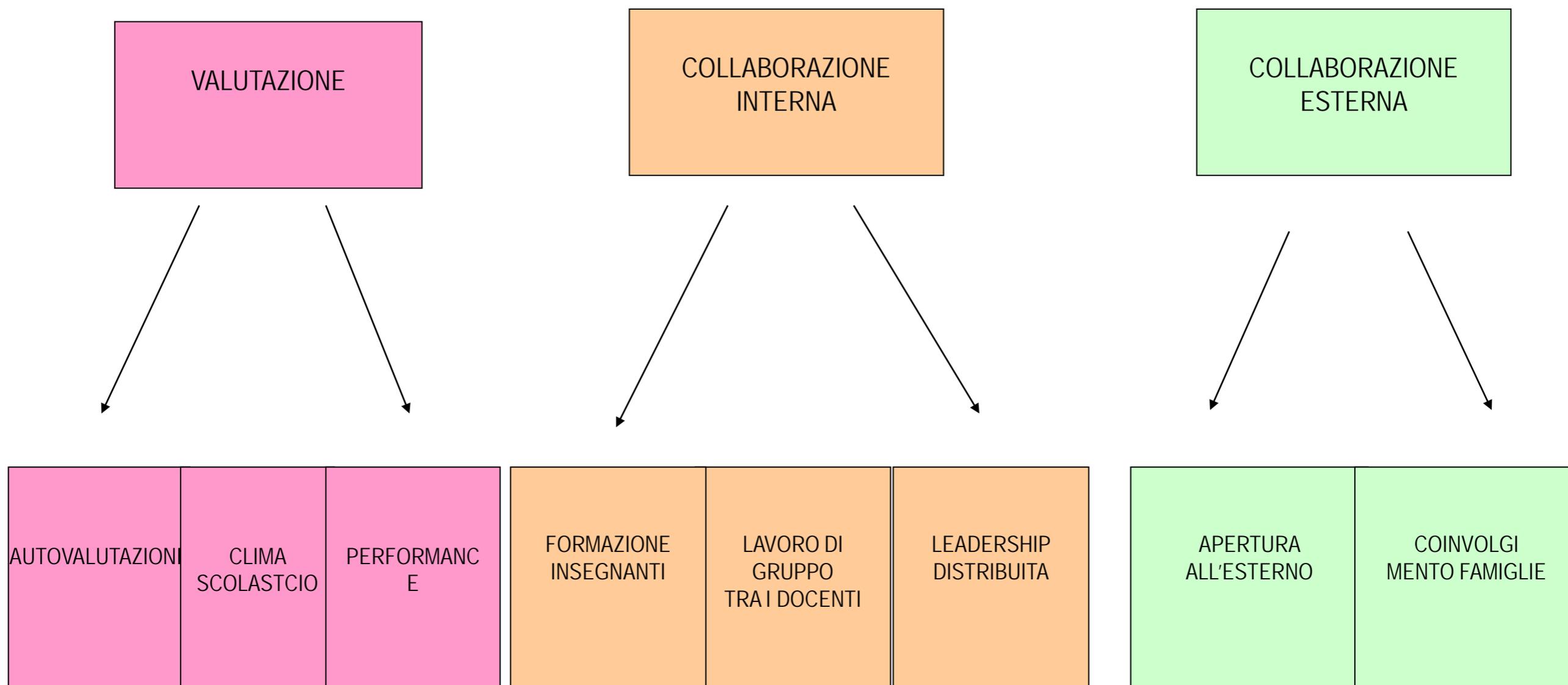


*Progetto realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo Sviluppo” Azione A.2 “Definizione di Strumenti e metodologie per l’autovalutazione/valutazione del servizio scolastico”*

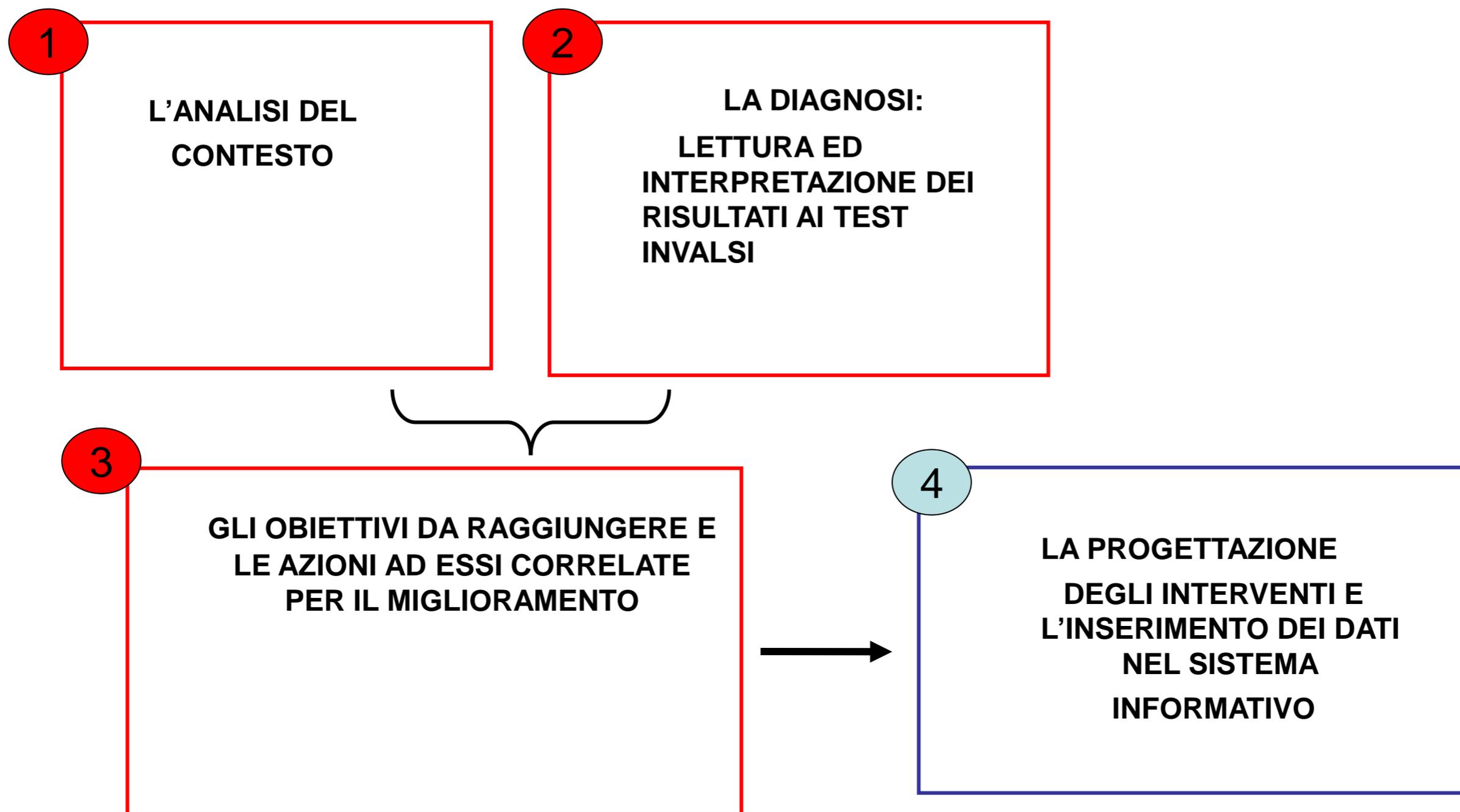
# Tra scuole efficaci e miglioramento scolastico

- Scheerens (1990 in Scheerens 2000): modello integrato di *School Effectiveness*.
- Paletta (2007) applicazione del modello al contesto italiano: valutazione dell'efficacia di tipi diversi di organizzazione.

# Vidoni, Molino (2011): tre dimensioni sovraordinate caratterizzanti il sistema scuola



## Le quattro fasi del piano di miglioramento



## Fase 1

## - L'analisi del contesto

L'analisi del contesto comprendeva due livelli: quello di istituto e quello delle classi coinvolte nel piano di miglioramento.

### **COSA VENIVA CHIESTO DI EVIDENZIARE IN MERITO ALL'ANALISI DI CONTESTO:**

1. Specifiche informazioni sull'istituto utili per strutturare le azioni del piano di miglioramento:

- **Modalità di organizzazione didattica;**
- **Modalità di coinvolgimento genitori.**

2. Specifiche riflessioni sulle classi coinvolte

- **Grado di motivazione percepita degli studenti nelle discipline in cui si interviene nel PdM**
- **Clima di classe percepito dal docente durante le ore nelle discipline del PdM**

## Fase 2

## - La diagnosi: lettura ed interpretazione delle prove

Il processo di diagnosi aveva lo scopo di attribuire un significato ai **risultati delle prove INVALSI**

La lettura dei dati consentiva di enucleare alcuni punti di forza e di debolezza degli apprendimenti.

La diagnosi richiedeva l'integrazione di più informazioni quali: l'esperienza didattica di ciascun docente, le informazioni di contesto e i risultati della prove.

### **COSA veniva chiesto di analizzare:**

- 1. Gli ambiti e i processi cognitivi in cui gli studenti sembrano aver dimostrato maggiori difficoltà**
- 2. Gli ambiti e i processi che sono risultati essere i punti di forza della classe**

## Esempi di domande guida alla diagnosi

CONFRONTARSI RISPETTO AGLI STANDARD ESTERNI	
Rispetto alla media nazionale, come si colloca il risultato medio della mia scuola?	Analisi di contesto, stratificazione sociale della popolazione scolastica, % di immigrati, tassi di "ripetenza", etc.....
Qual è la distribuzione degli alunni della mia scuola nei livelli di prestazione?	
Rispetto a scuole simili sotto il profilo della composizione della popolazione scolastica, come si colloca la mia scuola?	
Da cosa possono dipendere le differenze che riscontro?	

## ESEMPIO DI LINEE GUIDA PER CONFRONTARSI RISPETTO AGLI STANDARD INTERNI

Problematiche rilevate	Possibili risposte	Azioni prevedibili
Le classi della mia scuola hanno risultati simili fra loro e rispetto agli standard? Quali le possibili ragioni?	Differenze originarie nel livello di abilità degli alunni delle varie classi? Differenze nel curriculum "insegnato"?  Differenze tra gli insegnanti ...?	Criteri omogenei di formazione delle classi  Interventi di formazione sui contenuti dell'insegnamento matematico Interventi di tutoring e coaching
Quale relazione c'è tra il punteggio medio ottenuto dalle classi nella prova PQM e le valutazioni medie degli insegnanti di classe?	Mancanza di criteri omogenei di valutazione all'interno della scuola? Soggettività del docente nell'applicare i criteri esistenti?	Definizione di criteri di valutazione omogenei Confronti e interscambi in fase di applicazione
Le difficoltà sono localizzate in alcuni ambiti?	Aree di "curriculum" non adeguatamente sviluppate? Libri di testo inadeguati?	Interventi di formazione sui contenuti dell'insegnamento
Le difficoltà localizzate su alcuni tipi di processo?	Approcci metodologici da rafforzare? Problematiche relative alla comprensione? Problematiche relative alla comunicazione?	Elaborazione di esperienze e materiali  Interventi di tutoring e coaching
Le difficoltà sono generalizzate, o concentrate su alcuni alunni?	Servono interventi di rinforzo individualizzati? Per piccoli gruppi? Sull'intera classe?	Attività "laboratoriali" sull'intera classe Programmazione di moduli di potenziamento extracurricolare

## Fase 3

# -Obiettivi e azioni di miglioramento

Progettazione di azioni specifiche che possono favorire l'integrazione con le attività curricolari e una ricaduta permanente sulla scuola del progetto PQM anche nell'ottica del miglioramento continuo.

Le azioni che potevano essere scelte erano:

- Potenziamento degli apprendimenti degli studenti
- Formazione tra pari in modalità laboratoriale per i docenti
- Produzione di materiale didattico

Veniva chiesto di evidenziare in modo specifico le motivazioni delle scelte progettuali effettuate dalla scuola e come si intendeva valutare la ricaduta del progetto PQM sull'attività curricolare.

**Fase 3** Tabella di corrispondenza obiettivi-azioni specifiche

Obiettivi	Le azioni
<p><b>RECUPERO/ POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI</b></p>	<p>1) Moduli pomeridiani (anche ripetuti per sottogruppi e a rotazione)</p> <p>2) Preparazione materiali didattici da utilizzare anche durante l'attività curricolare</p>
<p><b>DISSEMINAZIONE/FORMAZIONE TRA PARI PER LA DIFFUSIONE DEL MODELLO PQM E DEI MATERIALI</b></p>	<p>1) Disseminazione interna (tra colleghi del proprio istituto, compresi classi iniziali e terminali di livelli differenti di scuola):</p> <p>2) Disseminazione esterna (azioni con altre scuole del network e sul territorio)</p>

## Fase 4

# - La progettazione degli interventi e l'inserimento dei dati nel sistema informativo (Gestione Programmazione Unitaria)

Questa sezione serviva a progettare nello specifico ciascun intervento di miglioramento e ad inserire la richiesta dettagliata per accedere al finanziamento delle azioni progettate.

Le azioni finanziabili erano:

1. **Moduli pomeridiani per gli studenti** che possono essere:
  - Misti tra le classi o specifici per alunni di una singola classe;
  - Di recupero o di potenziamento
2. **Le azioni di disseminazione/ formazione tra pari**
3. **La produzione di materiale didattico**

### Autovalutazione e autodiagnosi (*staff guidato dal tutor di progetto*)

- ✓ Raccolta dei dati quantitativi della rilevazione effettuata (test iniziale)
- ✓ Rielaborazione e tabulazione dei dati raccolti.

### Analisi di dettaglio dei punti critici (*staff e tutor di progetto → tutor di istituto ruolo centrale*)

- ✓ Analisi qualitativa dei risultati della rilevazione
- ✓ Ricognizione dei nodi problematici
- ✓ Analisi degli aspetti critici.
- ✓ Individuazione dei punti problematici e dei settori di intervento.

### **Ipotesi di intervento (*staff e tutor di progetto*)**

- ✓ Selezione delle priorità
- ✓ Formulazione di ipotesi operative di miglioramento
- ✓ Individuazione/ scelta di modalità e strumenti da utilizzare

### **Definizione del Piano di miglioramento (*i tutor di istituto assumono un ruolo centrale, accompagnati dal tutor di progetto*)**

- ✓ Finalità da perseguire
- ✓ Obiettivi generali e specifici
- ✓ Risultati attesi

### **Interventi di miglioramento (*tutor di istituto, tutor di progetto*)**

✓ Attuazione delle azioni previste, da realizzare con l'obiettivo di affrontare le criticità riscontrate

### **Monitoraggio e valutazione (*staff e tutor di progetto*)**

✓ Verifica delle strategie attivate, in base ai descrittori scelti e agli esiti ottenuti.

## Risultati I anno PQM: i PdM (Mori, Vidoni, Abbiati, 2012)

- *Descrizione del contesto:*
  - ✓ Una piccola parte (17%) considera il contesto classe; per lo più viene descritto il contesto socio-economico in cui si trova la scuola;
  
- *Finalità ed obiettivi:*
  - ✓ Solo pochi (22%) legano gli obiettivi alle azioni realizzabili;
  
- *Progettazione degli interventi:*
  - ✓ Una minoranza (15%) esplicita in che modo sono stati formati i gruppi di recupero o potenziamento;
  - ✓ Una piccola parte (29%) motiva il perchè delle scelte effettuate;

# Risultati I anno PQM: i focus group<sup>1</sup>

- **Accompagnamento:**
  - ✓ Momento dell'elaborazione dei PdM come momento di confusione;
  - ✓ Percezione di una mancanza forte di competenze in questa fase;
- **Innovatività:** Ottima soddisfazione dell'innovazione dei materiali messi a disposizione;
- **Visione di sistema:** Forte difficoltà di condividere il progetto con i propri colleghi.

- *Descrizione del contesto:*
  - ✓ La maggior parte dei PdM (97%) contestualizza i risultati sia nel contesto della classe (clima e motivazione) sia all'interno della scuola (condivisione docenti e coinvolgimento genitori);
- *La diagnosi :*
  - ✓ Parte centrale nella maggior parte dei casi: alta coerenza tra la diagnosi e gli interventi richiesti (98,3%)
- *Progettazione degli interventi:*
  - ✓ La quasi totalità specifica se sono moduli di recupero (99,6%) o di potenziamento (77,2%)

## **Ricerca sull'analisi del testo dei Piani di Miglioramento del III anno (Caputo, Mori, Rastelli, 2012)**

### **Gli elementi che delineano i PdM più efficaci**

- Attenta analisi del contesto classe e del contesto scolastico;
- Una diagnosi attenta e descrizione in modo specifico delle priorità del PdM;
- Descrizione degli obiettivi in modo specifico e dettagliato.

## I maggiori ostacoli al miglioramento

- Tendenza di attribuire la responsabilità dell'educazione degli studenti ad altre agenzie socio-educative esterne;
- Focus esclusivo sulla valutazione interna per rilevare i bisogni degli studenti;
- Diagnosi degli studenti non basate su processi o aree specifiche;
- Scarsa originalità degli interventi progettati.

**Dal monitoraggio interno del progetto emerge che:**

**Utilità del PQM per:**

	Tutor di Istituto	Tutor di progetto
Integrazione delle prove Invalsi nella valutazione	7,95 (1,4) 1-10	9,00 (1) 5-10
Poter familiarizzare con prove Invalsi	8,15 (1,5) 1-10	9,22 (0,9) 6-10
Fare monitoraggio condiviso degli apprendimenti	8,04 (1,4) 1-10	8,99 (1) 6-10

## Grado di utilità di:

	Tutor di Istituto	Tutor di progetto
Azioni di disseminazione per attivare il miglioramento	7,92 (1,4) 1-10	8,61 (1) 6-10
Progetto PQM per attivare processi di riflessione	8,36 (1,1) 4-10	9,00 (0,8) 5-10
Progettazione del PdM per incrementare la collaborazione tra docenti	8,0 (1,4) 1-10	8,41 (1,2) 5-10

## Scelta del miglioramento fatta in base a:

	Aspetto più rilevante
Analisi di contesto di istituto	16,1%
Esigenze della classe	15,6%
Risultati prove Invalsi	28,2%
Valutazione complessiva del docente	22,9%
Autovalutazione esigenze formative dei docenti	17,2%

## Tutor di istituto domande aperte questionari

- Punti di debolezza:
  - Tempi;
  - Difficoltà coinvolgimento altri docenti;
- Punti di forza:
  - Innovatività dei materiali;
  - Lavoro in orario extracurricolare;
  - Concentrazione su gruppo classe.

## Tutor di progetto domande aperte questionari

- Punti di debolezza:
  - Tempi;
  - Alcune scuole del network distanti;
  - Poche classi coinvolte.
- Punti di forza:
  - Incremento collaborazione tra docenti;
  - Collaborazione Indire-Invalsi;
  - Materiali innovativi.

## DS domande aperte questionari

- Punti di debolezza:
  - Tempi;.
- Punti di forza:
  - Formazione docenti;
  - Collaborazione tra scuole;
  - Lavoro in orario extracurricolare.

Grazie per l'attenzione...

[s.mori@indire.it](mailto:s.mori@indire.it)